

RECUPERATI NEGLI USA UNA LETTERA MANOSCRITTA DI SAN GIOVANNI BOSCO ED UN MOSAICO POLICROMO: LA RESTITUZIONE IN AMBASCIATA A ROMA

ROMA\ aise\ - Si è tenuta ieri nell'Ambasciata americana a Roma la cerimonia di restituzione dagli Usa all'Italia di due straordinari beni appartenenti al nostro patrimonio culturale. Si tratta di una Lettera di San Giovanni Bosco alla Duchessa Agnese Boncompagni Ludovisi, datata 30 luglio 1867, e di un Mosaico policromo, risalente al I-II secolo d.C., raffigurante il volto di un satiro. Le due opere sono state individuate nel corso d'indagini condotte dal Comando Carabinieri TPC e dal Federal Bureau of Investigation (FBI) nell'ambito della pluriennale e sinergica azione di contrasto che, costantemente, viene svolta per arginare il traffico di beni artistici rubati o illegalmente sottratti dall'Italia. Le due opere sono state consegnate dall'Ambasciatore Lewis M. Eisenberg al Generale di Divisione Claudio Vincelli, Comandante della Divisione Unità Specializzate Carabinieri, in rappresentanza del Comandante Giovanni Nistri e al Generale di Brigata Fabrizio Parrulli.

LA LETTERA DI SAN GIOVANNI BOSCO Il 13 luglio 2016, il Principe Boncompagni Ludovisi Nicolò, legittimo discendente del casato dei Principi di Piombino, denunciava il furto dell'importante documento storico avvenuto, tra il 1940 e il 2016, dall'archivio privato Boncompagni Ludovisi di Roma. Le indagini del Comando Carabinieri TPC permettevano di stabilire che il bene era stato venduto, nel 2016, su una piattaforma e-commerce, da un cittadino statunitense residente a New York. Sentito in merito alla provenienza della lettera, il venditore asseriva di averla acquistata da un discendente della stessa famiglia nobile, senza però fornire documentazione che attestasse la veridicità di quanto dichiarato. Il prezioso manoscritto, successivamente, era stato acquistato da un ricco imprenditore americano residente in California. Gli elementi investigativi acquisiti, nel 2018, forniti all'Ufficio FBI presso l'Ambasciata USA a Roma e a quello di Los Angeles, hanno consentito di avviare le procedure di recupero del bene.

MOSAICO POLICROMO DI CM. 95X92X37, RISALENTE AL I-II SECOLO D.C., RAFFIGURANTE IL VOLTO DI UN SATIRO Il 16 dicembre 2015, l'UNESCO di Parigi inviava una missiva alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso quell'Organizzazione Internazionale, con cui estendeva anche al nostro Paese la richiesta di collaborazione, avanzata dalle Autorità statunitensi, in ordine ad alcuni beni archeologici, recuperati negli USA, di cui non era nota la provenienza. Il Federal Bureau of Investigation, delegato per le verifiche del caso da parte americana, aveva inserito tali reperti in un database, consultabile on-line dagli Stati interessati. La comparazione con le opere censite nella Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti gestita dal Comando Carabinieri TPC, nel frattempo attivato, aveva dato esito negativo. Sono stati gli ulteriori approfondimenti degli investigatori del Comando, svolti in collaborazione con il servizio FBI di Washington D.C., a permettere di dimostrare la riconducibilità del prezioso mosaico a scavi illeciti effettuati in Italia, in data imprecisata, e di ottenerne la restituzione. Questi, sottolinea il Comando Carabinieri TPC, "sono gli ultimi di una serie significativa di successi investigativi, frutto di complicate ed appassionante indagini, che cementano ulteriormente i rapporti di straordinaria cooperazione tra i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale e le Agenzie Federali statunitensi tra cui, nello specifico, il Federal Bureau of Investigation. Questi risultati – sottolinea il Comando – permettono di percepire chiaramente come sia possibile combattere con maggior efficacia la difficile guerra ai trafficanti di opere d'arte e di reperti archeologici solo se in entrambi i Paesi vi sia adeguata sensibilità per la protezione del patrimonio culturale ed appassionata volontà, da parte delle Istituzioni interessate, di lottare contro un nemico che deve considerarsi comune. Questi beni rappresentano, infine, la cultura restituita e costituiscono il più bello e forte simbolo della cultura della restituzione: un impegno che Stati Uniti d'America e Italia, da anni, attuano reciprocamente e diffondono affinché si realizzi, sempre più, quel circuito virtuoso di sensibilità e consapevolezza che è alla base di ogni efficace azione di prevenzione e repressione del traffico illecito". (aise)